

Fabrizio Sirica
Consigliere comunale PS
Locarno

Locarno, 23 aprile 2018

Lodevole
Municipio di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Affrontare anziché spostare i problemi

Gentili Sindaco e Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presento la seguente interrogazione relativa alla gestione dello spazio pubblico.

Nel novembre del 2017 sono stati apposti in diversi punti della città dei cartelli (vedi allegato) che vietano di consumare alcolici, lasciare liberi i cani, usare apparecchi sonori, gettare i rifiuti per terra, su determinate zone di suolo pubblico.

I motivi che stanno alla base di questa scelta saranno oggetto della prima domanda che vi porgo in questa interpellanza ma, conoscendo il territorio e avendo frequentato diverse di quelle zone, immagino le problematiche che hanno portato a questa misura. Le zone indicate, soprattutto il venerdì e il sabato sera, sono luoghi di aggregazione informali per molti giovani della regione. Sono spazi pubblici frequentati da gruppi eterogenei, composti delle volte da adolescenti e in alcune zone anche da giovani adulti. Durante le serate si sta in compagnia, si parla, si ascolta musica dai telefoni portatili oppure con l'ausilio di qualche dispositivo elettronico che amplia leggermente il suono. In alcuni periodi dell'anno alcune di quelle zone sono frequentate da centinaia di persone, ad esempio durante l'estate, in particolar modo quando a Locarno si svolgono i grandi eventi.

Sovente capita che il mattino seguente le zone frequentate sono sporche, con cartacce, bottiglie vuote, mozziconi o altri rifiuti per terra. Immagino che in alcune zone vi siano anche segnalazioni da parte di cittadini infastiditi da schiamazzi o musica. Come in ogni luogo densamente frequentato durante la vita notturna, può anche succedere che qualcuno litighi o che vi siano screzi. Chi vi scrive è il primo ad essere conscio delle problematiche sopracitate. Ritengo tuttavia che vi siano due diritti che la gestione degli spazi pubblici deve prefissarsi: il diritto di alcuni cittadini di godere della quiete e quello di altri di vivere gli spazi pubblici, di poter stare insieme ascoltando un po' di musica e se qualcuno lo desidera a bere una birra (a titolo d'esempio). Penso anche che Locarno, in virtù del suo posizionamento nella regione, dei suoi locali serali e di alcuni eventi durante l'estate sia un naturale luogo di incontro per molte persone della regione e per molti turisti, che quindi la sua vita notturna vada sostenuta, incanalata e regolamentata, non repressa.

Fatta questa premessa, non posso che ritenere la misura di divieto totale una risposta esagerata, poco applicabile (a meno che il Municipio non intenda far militarizzare dalla polizia comunale la zona in questione, emanando decine, centinaia di multe all'anno), una misura autoritaria anziché autorevole, ma soprattutto una risposta poliziesca ad un problema sociale, una risposta repressiva anziché educativa.

Nella migliore delle ipotesi, quella che vede i giovani non frequentare più determinate zone, avremmo in verità solo spostato il problema: un po' come spazzare la polvere sotto il tappeto. Questo tipo di atteggiamento repressivo rischia poi di creare escalation, scollamento sociale e ira in taluni cittadini. Tutti fattori che potrebbero aggravare gli attuali problemi, non risolverli.

Un'ultima riflessione circa l'inadeguatezza della proposta: pensiamo alle migliaia di giovani turisti che durante l'estate frequentano le zone di divieto, che per una birra in compagnia acquistata in un bar della zona, prima o dopo una proiezione al Palacinema, oppure per una canzone ascoltata con una cassa della musica portatile prima di un concerto di Moon and Stars, si vedrebbero rifilare una multa "fino a 10'000 franchi" (cito dai cartelli esposti). Perché la legge è uguale per tutti, quindi anche ad agosto, alle sei di sera e per i turisti varrebbero questi divieti assoluti e categorici.

Dei problemi ci sono, certo, come in ogni città che funge da luogo di scambio ed incontro durante eventi o nei week end, ma vanno affrontati in maniera costruttiva. Vorrei che si cambiasse approccio per affrontare la questione. La prima cosa da fare è togliere questi cartelli. In secondo luogo i frequentatori degli spazi pubblici in questione vanno sensibilizzati e responsabilizzati riguardo ai problemi di convivenza e rispetto del suolo pubblico. Dobbiamo poi uscire dall'assolutismo e capire che il problema non è la birra, lo diventa quando se ne beve troppa o quando non si ha l'età per consumarla. Il problema non è la musica, ma è il volume esagerato o l'orario in cui la si riproduce. Il problema non è la bottiglia di acqua vuota, lo è se lasciata maleducatamente per terra o la bottiglia in un cestino dei rifiuti non separato (anzi, quest'ultimo è un problema creato dal Municipio, in quanto in molte di quelle zone non ci sono ancora i cestini differenziati come auspicato da anni). Inoltre il problema non sono sempre e solo i giovani, ma talvolta alla fonte di alcune segnalazioni in polizia vi è anche l'oggettiva intolleranza di molti cittadini. Anche loro vanno sensibilizzati, ma pure ascoltati. In sintesi, creiamo ascolto e dialogo, non impartiamo ordini con metodi militareschi e unilaterali. Costruiamo legami, ponti fra i cittadini e fasce diverse di popolazione, non erigiamo muri escludendo coloro che si reputa disturbino. D'altro canto, le riflessioni di approccio educativo che stanno alla base della mia proposta sono anche contenute nel documento "promozione dell'infanzia e della gioventù come compito trasversale", consegnato ai consiglieri comunali durante la seduta del 13.11, che è stato redatto dall'Associazione mantello per l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù, la cui pubblicazione è stata sostenuta da un unico Comune ticinese, Locarno, il cui logo figura nel retro del documento. Mi sembrerebbe quanto meno contraddittorio finanziare e sostenere documenti che sensibilizzano riguardo "alla costruzione di ponti tra giovani e autorità", oppure ancora che esorta alla "mediazione in situazioni di conflitto", e poi risolvere i problemi con cartelli che minacciano multe ed impartiscono divieti assoluti.

Alla luce delle considerazioni sovraesposte, nello specifico chiedo:

- 1) Quali sono i motivi che hanno spinto il Municipio ad adottare questa misura repressiva (mi riferisco alla serie di divieti totali esposta sui cartelli in allegato)?
- 2) Come si pensa di affrontare il periodo estivo, durante i grandi eventi, quando saranno in centinaia, turisti e non, a consumare alcolici e ascoltare musica nelle zone interdette?
- 3) Non ritiene il Municipio che questa risposta alle problematiche sia sproporzionata ai reali problemi?
- 4) Come reagirà il Municipio se si verificherà uno spostamento dei “problemi” ad un’altra zona?
- 5) Prima di mettere in atto queste misure (i divieti espressi dai cartelli), è stato interpellato l’educatore di strada riguardo alle problematiche di gestione del suolo pubblico? Qual è l’opinione di questo specialista nel merito della gestione del problema da parte del Municipio?

Nell'attesa di una risposta, porgo cordiali saluti.

Fabrizio Sirica,(PS)

Damiano Selcioni (PS)

Francesca Machado (Verdi)

Area dove vigono i seguenti divieti su suolo pubblico



**Vietato
il consumo di alcolici**



**Vietato
lasciare liberi i cani**



**Vietato
l'uso di apparecchi sonori**



**Vietato
gettare rifiuti**

Salvo autorizzazione municipale

Multa al contravventore fino a Chf 10'000.-



Città di Locarno